Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPA molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

PEC: arpamolise@legalmail.it

DIREZIONE GENERALE
UOC ATI

Alla Regione MOLISE – II Dipartimento
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

OGGETTO: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (artt. 11-18 del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) del Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM). **TRASMISSIONE ISTRUTTORIA.**

Si trasmette, per i successivi adempimenti di competenza, l'Istruttoria Tecnica relativa alla procedura in oggetto, svolta dallo Staff per le Procedure Autorizzative e valutative di ARPA Molise.

Distinti saluti.

Direttore Amministrativo
Dr.ssa Gianfranca Marchesani
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs n. 82 del 7.3.2005

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Doc. Principale - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPA molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

PE

C: arpamolise@legalmail.it

ISTRUTTORIA TECNICA

Valutazione Ambientale Strategica

Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Campobasso, 02 novembre 2022

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali svolte da ARPA Molise per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (art. 14 D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativa al "**Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise**" richiesta dall'Ente Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise.

Inoltre, considerato che le aree oggetto di pianificazione ricadono parzialmente all'interno della Rete Natura 2000 della Regione Molise (nella fattispecie ZSC IT7212121 "*Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde*"), ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 152/2002 la procedura di Valutazione Ambientale Strategica de quo si coordina con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). L'Istruttoria per la VIncA è svolta dal Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile dei cui esiti ne darà atto il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali nel Provvedimento finale.

Tanto premesso, la presente istruttoria è finalizzata a valutare le potenziali implicazioni ambientali legate alla realizzazione del Piano in oggetto e non considera né determina in merito ad altri aspetti (ad esempio procedurali, pianificatori, etc.) non di competenza della scrivente Agenzia, per i quali si rimanda alle Strutture Competenti.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Documentazione di Piano, pareri pervenuti

Al fine di svolgere l'Istruttoria Tecnica sono stati presi in considerazione:

- la **documentazione progettuale ed ambientale,** predisposta dal Proponente e pubblicata sul sito web della Regione al link:
  https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18157;

- i **contributi** dei Soggetti con Competenze Ambientali, individuati dalla Regione e dal Proponente nelle fasi iniziali della procedura, e pervenuti nel periodo di Consultazione sul Rapporto Ambientale:

  - **WWF Italia**: con nota Prot. Regione Molise n. 166856 del 05/10/2022, il WWF ha espresso una serie di "*osservazioni di carattere generale e metodologico, riservandosi di trasmettere osservazioni puntuali circa i contenuti del Piano nella procedura di approvazione dello stesso*". Ciò nondimeno, tra le osservazioni anticipiate in questa fase di VAS il WWF ha evidenziato, fra le atre cose, che "*I documenti appaiono molto dettagliati nella parte descrittiva e conoscitiva, ma non altrettanto approfonditi nell'ambito della valutazione degli impatti dei singoli interventi proposti" per cui "È necessario, dunque, che nei documenti presentati per la VAS e per la VIncA venga chiaramente esplicitato che tutte le azioni elencate dovranno essere dettagliate, come è ovvio che sia, nei progetti esecutivi, per i quali dovrà essere espletata un'ulteriore procedura di VIncA e solo dopo l'esito positivo della stessa si potrà procedere con la realizzazione*" (osservazione 1). Inoltre, il WWF osserva che "*anche le Norme Tecniche di*

Attuazione e il Regolamento... vanno a loro volta sottoposti a procedura di valutazione ambientale" (osservazione 2) e che "*L'analisi di coerenza interna ed esterna non appare supportata da evidenze o anche solo da sintetiche considerazioni che giustifichino le conclusioni riportate nell'Allegato 1 "Matrice di analisi di coerenza esterna" e nell'Allegato 2 "Matrice di analisi della coerenza interna*" (osservazione 3).

- **Ministero della cultura - Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise**: con nota Prot. Regione Molise n. 173252 del 17/10/2022 il Ministero, precisando che le osservazioni rese in contesto di VAS non costituiscono parere finale che invece verrà rilasciato nella fase autorizzativa degli interventi, "*raccomanda estrema attenzione nella progettazione e realizzazione di: a) interventi per la conservazione e la fruizione del patrimonio archeologico, artistico e architettonico; b) interventi edilizi che dovranno essere assolutamente rispettosi del paesaggio consolidato e tenere necessariamente conto di quanto previsto dalle normative di cui al Piano Paesaggistico vigente*".
- **Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare**: con nota Prot. Uscita n. 0121574 del 04/10/2022 il Ministero esprime diverse osservazioni relative alla norme Tecniche di Attuazione del Piano, con varie integrazione ed emendamenti da apportare all'articolato delle Norme (artt. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 21, 23, 34, 35, 38), ed al Regolamento cui si rimanda, senza riportale, per motivi di brevità.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Sintesi del Piano

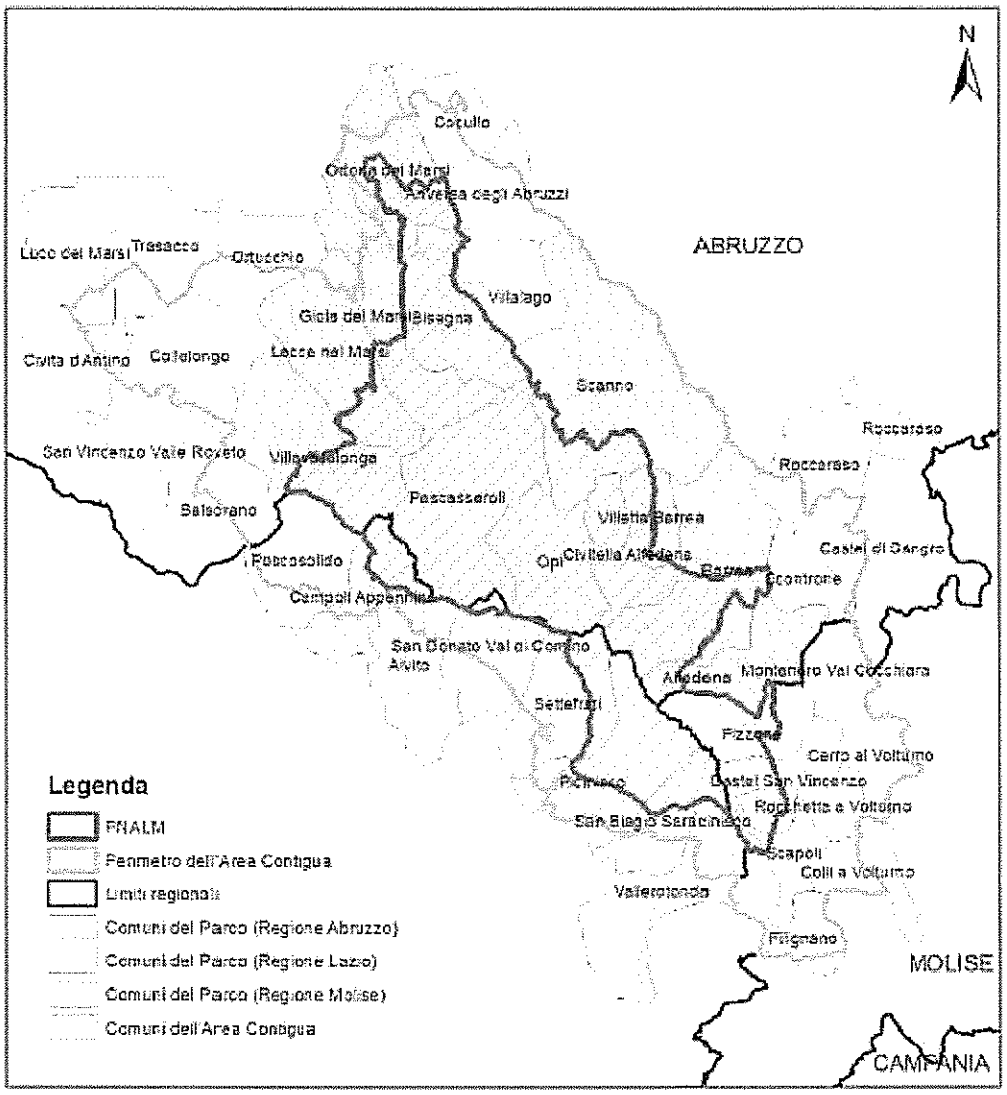
Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise si estende per circa 50.500 ettari complessivi e, per la porzione che ricade all'interno della regione Molise comprende i Comuni di Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli della Provincia di Isernia.

Il Parco è l'unico tra i parchi italiani ad avere istituito una Zona di Protezione Esterna (ZPE), che si estende per circa 80 mila ettari. In particolare, per la Regione Molise tale Zona di Protezione Esterna (ZPE) ricade nei Comuni di Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli, sempre della Provincia di Isernia.

La Zona di Protezione Esterna è stata successivamente trasformata in Area Contigua ai sensi dell'art.32 della Legge n.394/91. L'Area Contigua è stata istituita per tutte le tre Regioni interessate.

La Regione Molise ha istituito l'area contigua con D.G.R. n. 802 del 29 luglio 2008, intendendo in essa, in particolare:

- disciplinare l'attività venatoria;
- vietare l'apertura di nuove cave, l'ampliamento di quelle esistenti nonché la proroga delle autorizzazioni in scadenza;
- individuare ed eliminare eventuali detrattori ambientali;
- vietare l'installazione di impianti eolici di qualunque dimensione.



Comuni del PNALM e dell'Area Contigua

Obiettivi e strategie di Piano

La Legge Quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 individua per le Aree Protette le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

L'Art. 12 introduce lo strumento del Piano del Parco, a cui spetta il compito di disciplinare i seguenti contenuti:

a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;

b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano

c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;

d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;

e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

I richiamati riferimenti legislativi hanno costituito elementi di indirizzo per la definizione di obiettivi generali di Piano, di seguito esplicitati:

- OB01 Conservazione
- OB02 Recupero
- OB03 Educazione e formazione
- OB04 Ricerca
- OB05 Promozione
- OB06 Fruizione
- OB07 Comunicazione

Segue un prospetto delle strategie di Piano per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, definite anche in relazione al modello organizzativo-gestionale dell'Ente Parco:

- OB01 Conservazione
  - STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat
  - STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli
  - STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale
  - STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio
  - STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico

- OB02 Recupero
  - STR.02.01 Controllo delle specie alloctone invasive
  - STR.02.02 Sostenibilità delle attività agrosilvopastorali

- OB03 Educazione e formazione
  - STR.03.01 Gestione e sviluppo delle attività di educazione / interpretazione ambientale
  - STR.03.02 Attivazione e gestione di servizi con il supporto delle associazioni di Volontariato e il Servizio Civile
  - STR.03.03 Qualificazione e potenziamento dell'attività formativa

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 02-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

- OB04 Ricerca
  - ☐ STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale
  - ☐ STR.04.02 Monitoraggio faunistico
  - ☐ STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale
  - ☐ STR.04.04 Ricerca applicata
  - ☐ STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche

- OB05 Promozione
  - ☐ STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali
  - ☐ STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali
  - ☐ STR.05.03 Rafforzamento dell'Immagine del Parco
  - ☐ STR.05.04 Marchio del Parco
  - ☐ STR.05.05 Guide del Parco
  - ☐ STR.05.06 Siti UNESCO
  - ☐ STR.05.07 Promozione, progettazione e sviluppo di eventi culturali

- OB06 Fruizione
  - ☐ STR.06.01 CETS
  - ☐ STR.06.02 Accessibilità per le disabilità
  - ☐ STR.06.03 Fruizione turistica compatibile

- OB07 Comunicazione
  - ☐ STR.07.01 Comunicazione e divulgazione.

Gli interventi

Gli interventi di Piano sono stati identificati a partire da:

- le proposte di intervento dei seguenti strumenti predisposti e approvati dall'Ente Parco, previa verifica dei tecnici dell'Ente Parco della loro validità e attualità: a) Piano di Gestione della ZPS IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise" e del SIC IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo", b) Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2022-2026 (in fase di redazione), c) Linee guida per la gestione delle aree pascolive del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, del SIC IT7110205 e della ZPS IT7120132, d) Piano di sviluppo socioeconomico del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
- gli obiettivi di piani e programmi vigenti;
- l'analisi delle risultanze delle indagini effettuate in fase di elaborazione del Piano;
- le indicazioni dei tecnici dell'Ente Parco.

La programmazione è effettuata con riferimento alla durata prevista del Piano (10 anni) e alla necessità di disegnare un percorso progettuale di ampio respiro, tenuto conto della capacità dell'Ente Parco di attrarre un ipotetico flusso di finanziamenti. La programmazione temporale degli interventi è il risultato di un'analisi di priorità degli stessi, tenuto conto delle informazioni presentate nel quadro conoscitivo, delle indicazioni gestionali e degli orientamenti strategici dell'Ente Parco, che intende, non solo, garantire la continuità del proprio operato, ma anche rafforzare le linee di azione nelle quali si concretezza la sua politica. Si tratta da un lato di continuare a svolgere con sempre maggiore efficienza le attività finalizzate alla tutela del patrimonio ambientale, alla ricerca e all'educazione ambientale, da un altro di farsi promotore di un processo partecipativo di valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

agroalimentari e storico-culturali, cogliendo anche nuove opportunità di promozione quale ad es. il riconoscimento di alcune faggete come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Una valorizzazione che passa per la qualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento a quella ambientale, l'aumento dell'accessibilità dei servizi, il potenziamento dei servizi di comunicazione e promozione, l'implementazione di una strategia e un piano di azione di finanziamento sostenibile del Piano del Parco, azione trasversale a tutte le azioni di Piano che ben esprime la volontà dell'Ente di inseguire una sostenibilità finanziaria che valorizzi il proprio Capitale Naturale e i servizi ecosistemici forniti dagli ecosistemi del territorio.

Le proposte di intervento di Piano sono riconducibili alle tipologie previste dalle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000.

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici e/o di comunicazione (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Essi hanno frequentemente lo scopo di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali o di ricercare una maggiore diversificazione strutturale e biologica, cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; gli interventi attivi, in genere del tipo "una tantum", in ambito forestale possono assumere carattere periodico in relazione al dinamismo degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le regolamentazioni (RE) sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione del patrimonio ambientale, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso la popolazione locale di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni di conservazione proposte; essi sono anche orientati all'analisi e valutazione della natura e dell'entità delle pressioni antropiche.

I programmi didattici e/o di comunicazione (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del Parco.

A ciascun obiettivo generale di Piano corrisponde una o più strategie di attuazione e una o più azioni di Piano, così come ciascuna azione può contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi, attraverso una più strategie.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Si rimanda alle Schede Azione riportate nell'Allegato 9 del Piano del Parco per l'analisi di dettaglio dei singoli interventi e della loro correlazione con obiettivi generali e strategie di Piano.

Le strategie sono attuate con le seguenti Azioni:

01 Censimento, recupero ed eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici;

02 Promozione del recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili secondo linee guida;

03 Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri secondo linee guida;

04 Ammodernamento e valorizzazione delle strutture di fruizione gestite e co-gestite dall'Ente Parco (Centri Visita, Centri Servizi, InfoPoint, Musei);

05 Censimento e realizzazione di interventi presso strutture del Parco per renderli fruibili a persone disabili e anziani;

06 Progettare e promuovere itinerari attrezzati per persone disabili e anziani;

07 Supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing);

08 Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica;

09 Sensibilizzazione di residenti, turisti, fotografi, wild watcher;

10 Valorizzazione dei prodotti agroalimentari;

11 Promozione e valorizzazione siti UNESCO;

12 Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e del patrimonio demoetno-antropologico;

13 Realizzazione di prodotti di comunicazione finalizzati alla tutela e promozione del territori;

14 Potenziamento del sito e dei canali social istituzionali;

15 Monitoraggio e promozione della CETS;

16 Implementazione di programmi di sensibilizzazione presso le scuole di ogni livello;

17 Implementazione di intense e convenzioni con Enti di formazione per stage e tirocini

18 Implementazione del servizio civile universale in connessione alle attività dell'Ente e sensibilizzazione/formazione dei giovani;

19 Consolidamento dei percorsi di volontariato rivolto agli adulti

20 Formazione e promozione delle guide escursionistiche del Parco

21 Sensibilizzazione guide non professioniste alla corretta fruizione turistica per favorire attività compatibili;

22 Attivazione di progetti di Citizen Science;

23 Pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali per la tutela degli habitat di direttiva;

24 Interventi di prevenzione e difesa incendi;

25 Interventi di miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali;

26 Formazione del personale dell'Ente Parco;

27 Creazione o mantenimento di fasce tampone;

28 Interventi di mantenimento degli habitat di prateria ed erbacei;

29 Limitare e contrastare la diffusione di specie alloctone invasive;

30 Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario;

31 Monitoraggio di specie vegetali di interesse comunitario e altre emergenze floristiche;

32 Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente utilizzate;

33 Monitoraggio della biodiversità agricola;

34 Monitoraggio entomofauna e altri invertebrati;

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 02-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

35 Monitoraggio anfibi;
36 Monitoraggio rettili;
37 Monitoraggio avifauna;
38 Monitoraggio camoscio;
39 Monitoraggio altri ungulati e competizione spaziale con il camoscio;
40 Monitoraggio lontra europea;
41 Monitoraggio chirotteri;
42 Monitoraggio Orso bruno marsicano;
43 Monitoraggio specie faunistiche alloctone;
44 Monitoraggio ittiofauna;
45 Monitoraggio lupo;
46 Monitoraggio degli altri mammiferi (Mesomammiferi);
47 Monitoraggio gambero di fiume;
48 Aggiornamento degli atlanti delle specie;
49 Interventi per la gestione delle risorse trofiche;
50 Miglioramento dei siti riproduttivi naturali e artificiali per anfibi;
51 Monitoraggio e riduzione della road mortality;
52 Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali e interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico;
53 Campagne di vaccinazione del bestiame delle aziende zootecniche;
54 Contrasto del randagismo canino in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL;
55 Monitoraggio sanitario diretto e indiretto della fauna selvatica;
56 Campagna di sterilizzazione e vaccinazione delle specie canine e feline;
57 Protocollo di intesa con enti competenti su monitoraggi e accertamenti sanitari di laboratorio;
58 Preparazione e condivisione di una strategia e piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco
59 Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco
60 Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

Il Piano prevede inoltre "Interventi sulla flora e sulla fauna" classificabili secondo le seguenti tre tipologie:

a) interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi in "Aree sensibili";

b) interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi lungo sentieri di accesso ad "Aree sensibili;

c) "Azioni Dirette" in aree a tutela di specifiche specie faunistiche e di specifici habitat target;

Con il termine "Area sensibile" ci si riferisce ad aree di particolare importanza naturalistica sia dal punto di vista faunistico sia ambientale, tali da richiedere specifici interventi gestionali o di regolamentazione. Si tratta di aree che, a prescindere dalla zonazione, presentano emergenze faunistiche tali da dover richiedere, in alcuni periodi dell'anno, regolamentazioni particolari e una maggiore attività di sorveglianza.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 02-11-2022
Allegato 1 - Class. 9 - Copia Documento

Queste aree sono state individuate sulla base delle conoscenze pregresse ed in particolare corrispondono a zone di alimentazione e svernamento dell'orso, aree di riproduzione per lupo, cervo, camoscio e a zone di nidificazione dell'aquila reale.

Complessivamente sono state individuate e cartografate 17 aree sensibili che corrispondono ad una superficie pari a 14.635 ha, corrispondenti a circa il 29% della superficie del Parco.

Per 10.011 ha, queste aree coincidono con zone di Riserva Integrale, mentre 4.624 ha sono collocati al di fuori di esse.

Queste aree sono percorse da 53 sentieri, che, in alcuni casi, le attraversano parzialmente e che potrebbero subire delle regolamentazioni, in virtù di alcune emergenze faunistiche (ad esempio presenza di un nido occupato, area di ibernazione per l'orso).

L'individuazione di queste aree è importante sia a livello del monitoraggio che della sorveglianza e potrebbero richiedere misure di regolamentazione straordinarie specialmente per quel che riguarda la fruizione turistica. A titolo esemplificativo, potrebbe rendersi necessaria la chiusura temporanea o controllata di alcuni sentieri nelle aree in cui è stata accertata la presenza di una tana di orso o nelle aree di riproduzione per cervi e camosci.

Le azioni previste per queste aree e lungo i relativi sentieri di accesso potrebbero essere:

- aumento delle attività di monitoraggio
- aumento del controllo e della sorveglianza
- interdizione temporanea dell'accesso
- utilizzo controllato attraverso numeri chiusi e/o obbligo di guida (misura temporanea o permanente)

Le "Azioni Dirette" indicano le misure gestionali finalizzate al restauro e mantenimento di habitat forestali ed erbacei, o più puntualmente alla tutela, conservazione e valorizzazione di elementi della biodiversità, dalla singola specie al microhabitat.

Le aree (per complessivi 2.247 ha) su cui intervenire tramite specifiche e mirate progettazioni, saranno attivate direttamente dall'Ente Parco con fondi propri o con attingimento a speciali finanziamenti. Sono possibili interventi promossi da altri Enti.

Le azioni, pur essendo tra loro naturalmente interconnesse, sono differenziate in:

- Interventi su ramneti

Consistono in rinfoltimenti, potature, protezione diretta, riduzione di copertura arborea da effettuarsi nelle aree di ramno più significative.

- Interventi AIB

Le aree su cui sono stati proposti questi interventi sono rappresentate dalle formazioni di conifere di impianto artificiale o in ricolonizzazioni naturali poste per lo più lungo la viabilità e nelle aree di interfaccia. Gli interventi discendono dal nuovo Piano pluriennale Antincendio boschivo del PNALM e si codificano per lo più come diradamenti per ridurre la carica di combustibile, decespugliamenti a bordo di

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

viabilità o di edificazioni.

- Mantenimento habitat forestali (HF)

Si tratta di interventi a carattere estensivo e che maggiormente incidono sulla superficie totale delle azioni. Essi mirano al restauro forestale, alla disetaneizzazione di soprassuoli paracoetanei e monoplani, con conseguente stabilizzazione nel ciclo riproduttivo della faggeta, occupazione di tutto lo spazio verticale della foresta, valorizzazione delle specie accessorie della faggeta, rinaturalizzazione di aree a ridotta complessità ecosistemica, salvaguardia o creazione di necromassa all'interno di soprassuoli forestali etc.

- Mantenimento habitat erbacei (HE)

Gli interventi su habitat erbacei pongono l'accento sul recupero di habitat prativi, sul mantenimento in buono stato di conservazione di habitat di interesse comunitario, con applicazione di buone pratiche di pascolamento, talora anche di tipo sperimentale per contrastare inarbustamento, colonizzazione di brachipodio o di specie ruderali-nitrofile.

Analisi di coerenza interna ed esterna

La coerenza interna ed esterna del PNALM viene sinteticamente rappresentata negli Allegati 2 e 1 del Rapporto Ambientale. In particolare, l'Allegato 1 relativo alla coerenza esterna, per quanto condivisibile in linea di massima, riporta riferimenti programmatici un po' generici per cui non è possibile apprezzare concretamente il livello di coerenza del PNALM.

Ad esempio, per la Rete Natura 2000 la tabella considera genericamente i "Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000" e la "Delibere regionali di approvazione delle misure di conservazione" specificando come obiettivi rispetto a cui valutare la coerenza delle Azioni di Piano il "Garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario" e il "Garantire l'attuazione delle misure di conservazione individuate dalle delibere regionali".

In particolare, rispetto al quadro programmatico molisano si rileva che Consiglio Direttivo del PNALM ha recepito con Deliberazione n. 38 del 15 dicembre 2017 le Misure di Conservazione della ZSC IT7212121 "*Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde*", ricadente parzialmente nel territorio del Parco. Con la D.G.R. della Regione Molise n. 64 dell'8 febbraio 2018 sono stati approvati gli **obiettivi e le misure di conservazione per il Sito che naturalmente dovranno essere puntualmente considerati e tenuti da conto nella fase attuativa delle Azioni di Piano.**

Valutazioni Ambientali

In linea generale, si ritiene di poter condividere quanto espresso dai Soggetti con Competenze Ambientali nel corso della fase di consultazione, con particolare riferimento alle osservazioni del WWF e del Ministero della Transizione Ecologica.

Scendendo nel merito di alcune tematiche/componenti ambientali non approfondite da altri

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Soggetti di rappresenta quanto segue.

USO DEL SUOLO

L'uso del suolo nel territorio del Parco è stato ricostruito a partire dalle Carte di uso del suolo regionali, sulla base della classificazione Corine Land Cover.

I Comuni del Parco sono caratterizzati da un elevato grado di naturalità (circa 95% di aree libere), con un consumo di suolo in linea con il consumo medio della Regione Abruzzo (4,98%), superiore al valore medio della Regione Molise (3,90%) e inferiore al dato medio della Regione Lazio (8,29%), quest'ultimo chiaramente influenzato dalla vasta area urbana della capitale. Il consumo di suolo è peraltro maggiore del consumo medio provinciale delle Province di L'Aquila (3,14%) e Isernia (3,35%).

Secondo i dati dell'Inventario d'Uso delle Terre d'Italia (IUTI) la superficie forestale (bosco e altre terre boscate), che sia al 1990 che al 2017 occupa un'area molto estesa pari rispettivamente a 33.706 ha e 35.196 ha. In termini relativi, dunque, la superficie forestale è passata dal 66,7% del 1990 al 69,6% del 2017, quindi ben al di sopra dei dati medi nazionali (39,4%; Assennato et al., 2018) e delle aree protette nel loro complesso (56,1%), ma leggermente inferiore al dato medio nazionale dei Parchi Nazionali (75%) (RRN, 2019). Un dato interessante è quello delle altre terre boscate, che rispetto al 6,5% del dato nazionale ed all'11,8% del dato medio dei Parchi Nazionali (Marchetti et al., 2013), nel PNALM coprono solo il 5%. Tale differenza, oltre che a caratteristiche ecologiche ed orografiche, potrebbe essere ricondotta alla dinamica dei processi di abbandono, a cui solitamente segue la ricolonizzazione arbustiva, che nel PNALM risulta più lenta, o comunque attenuata, dal fatto che parte di tali superfici sono già diventate bosco seguendo le normali tappe successionali (Marchetti et al., 2018).

Le classi d'uso del suolo che occupano la restante parte del territorio sono soprattutto le Praterie pascoli ed incolti erbacei e le Zone improduttive con vegetazione rada o assente, che coprono rispettivamente il 23% e il 6% del territorio del PNALM al 2017. Le altre superfici agricole coprono porzioni di territorio molto limitate, evidenziando la controtendenza rispetto al dato medio nazionale, dove su un totale del 48,4% di superficie agricola complessiva vede una netta dominanza dei seminativi e impianti di arboricoltura da frutto rispetto a prati e pascoli (Assennato et al., 2018).

Infatti, nonostante un lieve decremento nell'ultimo trentennio, quella delle Praterie pascoli ed incolti erbacei risulta la classe agricola più rappresentata nel territorio indagato (11.397 ha). Altro dato interessante rispetto ai dati medi nazionali è quello relativo alla superficie urbanizzata, che nonostante i 371 ha coperti nel 2017, dal punto di vista relativo occupa una superficie dello 0,7%, quindi molto inferiore rispetto alla media nazionale (7,5%; ISPRA 2018) e leggermente al di sotto del dato medio dei Parchi Nazionali nel 2008 (1,19%; Marchetti et al., 2013). Estremamente limitata è la superficie dedita all'arboricoltura da frutto - oliveti ed altri fruttetiche al 2017 non va oltre i 44 ha (rispetto al dato medio del 3,4%; Marchetti et al., 2013), mentre completamente assenti risultano le classi dei seminativi irrigui, vigneti, agrumeti e arboricoltura da legno. Nel periodo 1990-2017, i cambiamenti d'uso del suolo hanno interessato 1559 ha, pari al 3% della superficie del PNALM, quindi inferiore rispetto al dato medio nazionale del 4,2%. Ciò denota una maggiore stabilità nel paesaggio del PNALM rispetto alle dinamiche osservate nel territorio nazionale. In termini a ssoluti la variazione principale ha riguardato l'espansione della superficie forestale (sia boschi che altre terre boscate con 1081 e 364 ha in più, rispettivamente), e

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

la contrazione delle Praterie, pascoli ed incolti erbacei (-1037 ha) e dei Prati stabili (-377 ha). Complessivamente, quindi, la ricolonizzazione forestale dal 1990 ha interessato il 3% della superficie del PNALM, controbilanciata da una contrazione delle superfici prative e pascolive per circa il 2,8% a cui si aggiunge il 0,29% di seminativi non irrigui (145 ha). Il processo di ricolonizzazione da parte degli arbusteti su terreni abbandonati è attivo e interessa complessivamente 830 ha, per la maggior parte (94,7%) Praterie, pascoli e incolti erbacei e Prati stabili. Al contempo, ben 465 ha di terreni precedentemente occupati da arbusti sono transitati a bosco seguendo la successione naturale e rappresentando ben il 39% dell'espansione del bosco. La restante parte dell'espansione del bosco è avvenuta principalmente a scapito delle Praterie pascoli ed incolti erbacei (30%) e dei Prati stabili (19%), in aree in cui è possibile ipotizzare che la dinamica di ricolonizzazione sia stata più veloce ed accentuata, tanto da non rendere visibile il passaggio attraverso la tappa intermedia degli arbusteti. Nel complesso, è interessante osservare come escludendo le Aree temporaneamente prive di soprassuolo (che di fatto sono classificabili come Bosco a tutti gli effetti), ben il 59% dell'espansione dei nuovi boschi (672 ha) sia diventato bosco nell'arco di un trentennio senza rendere visibile la transizione attraverso l'arbusteto. Questo dato rileva una forte dinamica dei processi di ricolonizzazione soprattutto se paragonato con quello medio nazionale per cui, nello stesso arco temporale, ben il 62% dei nuovi boschi risulta in realtà proveniente dalla classe delle Altre Terre boscate, quindi seguente ad un processo di ricolonizzazione più graduale e lento.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Nel territorio del Parco l'agricoltura rappresenta un elemento chiave dell'economia locale. La Superficie Agricola Totale (SAT) ammonta a circa il 70% della superficie totale dei comuni che fanno parte del PNALM, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), è circa la metà della SAU.

L'attività zootecnica che si pratica nel PNALM è di tipo estensivo, generalmente con lo sfruttamento dei pascoli di alta quota nel periodo estivo e la stabulazione nel periodo invernale, perlomeno per bovini ed ovicaprini. I bovini vengono condotti al pascolo allo stato brado con scarso o nullo controllo, mentre gli ovicaprini vengono condotti con la presenza del pastore di giorno e il ricovero negli stazzi di alta quota nelle ore notturne. Discorso a parte merita l'allevamento equino, fatto con due attitudini produttive: utilizzazione dei cavalli e muli per il lavoro di ricaccio legna dal bosco e per attività di equitazione; anche per questo tipo di allevamento si registra la tendenza a condurre il bestiame sui pascoli allo stato brado. La specie prevalentemente allevata è rappresentata dagli ovini, seguiti dai bovini e caprini. Negli anni più recenti si è registrata una netta diminuzione nel carico di bestiame complessivo, in linea con le tendenze nazionali e con una riconversione degli allevamenti bovini, che, fino a 20-30 anni fa, facevano registrare prevalentemente allevamenti di bovini da latte per la produzione locale di formaggi, mentre, negli anni più recenti, si è registrata praticamente la scomparsa dei bovini da latte, sostituiti con allevamenti esclusivi di bovini da carne di razza marchigiana prevalente.

Alcune aziende agricole e zootecniche hanno aderito al biologico e/o ai marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta). Il biologico e l'adesione a DOP/IGP ancora non sono molto diffusi (solo 33 aziende biologiche e 63 DOP/IGP su un totale di 1.700 circa).

Dall'analisi dell'uso del suolo emerge l'elevata copertura boschiva e la presenza importante di aree di pascolo e prati stabili e di aree di ricolonizzazione naturale, mentre lo studio sull'uso delle terre

evidenzia come nel periodo 1990-2017 la copertura boschiva sia aumentata e si rilevi una forte dinamica dei processi di ricolonizzazione, così come già specificato in precedenza.

Complessivamente, i cambiamenti d'uso del suolo hanno interessato 1559 ha, pari al 3% della superficie del PNALM, quindi inferiore rispetto al dato medio nazionale del 4,2%. Ciò denota una maggiore stabilità nel paesaggio del PNALM rispetto alle dinamiche osservate nel territorio nazionale. Nel nuovo Piano (Scenario Piano 2022) l'Ente individua 10 azioni legate direttamente o indirettamente al Piano della CETS, che interessano i principali settori economici del territorio (turismo, agricoltura, zootecnia). In generale, emerge chiaramente la politica di promozione della sostenibilità nel modello di sviluppo locale, anche attraverso la valorizzazione del Marchio di Qualità dell'Ente (prodotti agroalimentari senza utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti – divieto introdotto nel nuovo Regolamento del Parco, Art. 12 - e bear friendly, prodotti zootecnici che rispettano i codici di condotta in materia di minimizzazione del rischio sanitario, promozione di collaborazioni con operatori economici del territorio nell'ambito della CETS, promozione degli operatori turistici aderenti a specifici programmi di formazione, ecc).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

RIFIUTI

Il Piano di Gestione dei rifiuti costituisce lo strumento principale di programmazione attraverso il quale le Regioni definiscono in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare e concorrono all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile. La Regione Abruzzo ha approvato con D.C.R. 110/8 del 2 luglio 2018 il nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR). In seguito all'emanazione del "Pacchetto economia circolare, è sorta la necessità di adeguare il PRGR ai nuovi obiettivi e contenuti indicati nelle direttive del "Pacchetto". Con D.G.R. n. 671 del 22 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha adottato l'aggiornamento del PRGIR agli obiettivi conseguenti al recepimento delle Direttive EU "Economia Circolare".

La Regione Lazio ha approvato con la D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020 il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che aggiorna il precedente approvato con la D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012.

La Regione Molise ha approvato con D.C.R. n. 100 del 1 marzo 2016 il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR), che aggiorna il precedente approvato con D.C.R. n. 280 del 22 luglio 2003. Le Regioni si sono dunque dotate di strumenti di pianificazione aggiornati al mutato quadro normativo europeo e nazionale, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico. L'Ente Parco non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e non determina un aumento di carico antropico.

In definitiva, dalla valutazione degli interventi proposti nello scenario di Piano 2022, non emergono significative attività per le tematiche analizzate che potrebbe influire sulla procedura di adozione del Piano.

RUMORE

In premessa appare utile rilevare che i Comuni Molisani il cui territorio ricade nell'area del PNALM

sono:

- Filignano;
- Scapoli;
- Rocchetta al Volturno;
- Pizzone;
- Castel San Vincenzo;

per i quali, si evidenzia, non è stato adottato un piano di zonizzazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Dalla valutazione degli interventi proposti nello scenario di Piano 2022 non emergono significative attività per cui l'aspetto acustico potrebbe influire sulla procedura di adozione del Piano, ad esclusione di eventi a carattere educativo o di momenti di valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali la cui attuazione è demandata al regolamento del Parco.

Tra le iniziative rilevanti invece, viene introdotta la possibilità di utilizzare nelle aree di campeggio non servite da energia elettrica, generatori elettrici a motore silenziato, possibilità preclusa dal vigente Piano.

Allo stato attuale, atteso che l'Ente non si è ancora dotato di linee guida per la minimizzazione dell'impatto acustico e che i Comuni, come in precedenza richiamato, non hanno adottato un Piano di Zonizzazione acustica, **si rimanda alla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 6 al D.P.C.M. 1/03/1991 per l'esecuzione degli interventi posti in essere nel Rapporto Ambientale.**

ELETTROMAGNETISMO

Allo stato attuale l'inquinamento elettromagnetico è riconducibile esclusivamente alla presenza dell'elettrodotto 150kV Castel di Sangro – Villetta Barrea che non interferisce con il territorio di competenza della Regione Molise e per cui all'interno delle fasce di rispetto calcolate, non si ha evidenza di interferenze con aree residenziali o aree di localizzazione di strutture ricettive.

Inoltre l'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco in valutazione, dispone che "In tutto il territorio del Parco è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture aeree (linee telefoniche, linee elettriche ecc.). Gli interventi per l'interramento di linee aere esistenti sono soggetti a procedura di Nulla Osta semplificata, ai sensi del Regolamento del Parco".

Alla luce di quanto emerso nel Rapporto Ambientale il potenziale disturbo relativo all'inquinamento elettromagnetico è irrilevante attesa l'impossibilità di costruire nuove linee aeree per la trasmissione dell'energia.

MONITORAGGIO

Per quanto attiene al Monitoraggio, considerato che il Sistema di monitoraggio di un Piano sia uno strumento fondamentale per seguire nel tempo l'attuazione del Piano e la sua effettiva sostenibilità, si ritiene opportuno che lo stesso venga articolato su due direttrici: quella "ambientale" e quella "di Piano".

Il Sistema di monitoraggio "ambientale", è finalizzato a controllare in itinere sia il raggiungimento

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

degli obiettivi di sostenibilità prefissati (indicatori prestazionali), sia la significatività degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano (indicatori di impatto), in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi non previsti e adottare opportune misure correttive.

Questo Sistema deve poi integrarsi con quello proprio "di Piano", diretto invece a verificare l'efficacia del Piano nel raggiungere gli obiettivi prefissati (indicatori di risultato) e la sua efficienza nell'attuare gli interventi pianificati (indicatori di processo).

Rispetto a tale articolazione, il PNALM propone un Sistema di monitoraggio piuttosto semplificato e generico. Vengono infatti individuati un solo set "ambientale" ("Indicatori del programma di monitoraggio" Tavola 7-1 del Rapporto Ambientale) ed un solo set "di Piano ("Indicatori di performance" riportati nelle Schede di Azione - Allegato 9).

Inoltre, gli indicatori elencati nella citata tabella 7-1 sono indicatori più di stato che di impatto in senso stretto, cioè non risultano legati agli impatti potenziali probabilmente perché questi ultimi, come da osservazione del WWF, sono debolmente individuati. Tuttavia, si ritiene di poterli accettare in ragione di questioni di popolabilità a livello locale ed anche perché gli indicatori di stato, seppure in modo meno puntuale rispetto a quelli di impatto, riescono a rendere conto di eventuali evoluzioni negative delle componenti ambientali cagionate dalla realizzazione delle azioni pianificate.

Per quanto attiene alla tipologia "di Piano", come accennato gli indicatori di performance di cui all'Allegato 9 non rendono conto dell'efficienza delle Azioni del PNALM nel raggiungere gli obiettivi prefissati, ma solo della loro efficacia.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Relativamente alla Zonizzazione del Piano si rileva che il territorio della Regione Molise ricade nelle Zone A – Riserva integrale e B – Riserva generale orientata. In ragione di ciò, esaminate le osservazioni e precisazioni dal MiTE, si ritiene di poter pienamente condividere quelle espresse dal Ministero relativamente agli articoli 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 183401/2022 del 03-11-2022
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

(Relazione istruttoria a cura dello Staff Procedure Autorizzative Valutative dei ARPA Molise di cui al Provvedimento del Commissario Straordinario n. 55 del 19/02/2020)

Il Responsabile Funzione Organizzativa
"Valutazioni Ambientali VIA, VAS, VIncA
e Monitoraggio"
Dr.ssa Emanuela TOLVE